

LUCA BERGAMO



“Ora il Pd si decida: o apre ai 5Stelle o punta sulla Lega”

ZANCA A PAG. 5

L'INTERVISTA

Luca Bergamo Il vicesindaco di Roma interviene nel dibattito aperto sul Fatto da Massimo Cacciari sul possibile dialogo tra sinistra e 5Stelle

“Pd e M5S: tra i dem qualcuno deve fare la mossa del cavallo”

» PAOLA ZANCA

La forza storica dei Cinque Stelle è stata quella di riportare a votare tanta gente che non ci credeva più e, al di là del momento specifico, è fondamentale che l'obiettivo resti questo. Non, come fa Renzi, che la gente esca dal circuito democratico perché così magari si abbassa la percentuale dei votanti e avanzi tu”. Luca Bergamo è il vicesindaco di Roma, l'anima sinistra della giunta guidata da Virginia Raggi. E da sinistra ragiona sull'ormai nota “strategia dei pop corn”, che su questo giornale Massimo Cacciari ha individuato come uno dei più gravi errori che il Pd sta commettendo. È d'accordo, Bergamo? Sperare che le cose si sfascino pensando che poi ci sia un torneo per te non è mai stato il modo di

ragionare né dei comunisti, né dei democristiani. La politica ha senso se prova a orientare, a spostare gli equilibri, non se si mette sull'Aventino. Chi sono gli interlocutori della sinistra oggi? L'ossessione di attaccare i 5 Stelle fa venire il dubbio che si sentano più vicini alla Lega. Nel Pd c'è chi dice che bisogna smetterla di insultare i grillini. È davvero incomprensibile come si stia sempre col fucile puntato, anche su temi come il reddito di cittadinanza e quota 100. Si continua a parlare per sigle, senza entrare nel merito delle cose. Per dirla con Vittorio Foa: giocano tutti a scacchi con la torre e invece ci vorrebbe qualcuno che facesse la mossa del cavallo. Significa cercare livelli di azione diversi, laterali. Lei un anno fa, dopo l'elezione dei

presidenti di Camera e Senato, aveva suggerito per il governo di “allargare lo sguardo”. Non è andata così. Di chi è la colpa?

Nel momento in cui si poteva avviare il confronto la sinistra si è tirata indietro. La legge elettorale voluta da Renzi e Berlusconi per non far vincere i 5 Stelle, ha costretto M5S a rivolgersi all'unico interlocutore disponibile, pur con valori diversissimi dai suoi.

Che giudizio dà di quello che è venuto dopo?

Ci sono misure di marca Cinque Stelle che reputo positive e altre di marca Lega che giudico negative, alcune che non posso accettare.

Pensa che agli elettori questa distinzione sia chiara?

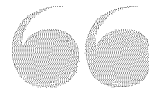
No, anche perché il Movimento si è concentrato su misure di medio periodo, mentre quella della Lega sono per lo più simboliche, ma di effetto immediato.

È solo questione di tempi?

No. E infatti credo che il M5S debba dare forza ai suoi valo-

ri. Il passaggio, non semplice, da compiere è quello di portare avanti le idee di fondo che lo distinguono e che riguardano la giustizia sociale, il ruolo dello Stato, la sostenibilità ambientale e il contenimento degli interessi economici di un'élite globale.

Su Tavo Autostrade, questa differenza non si è vista?



Con Salvini il livello del confronto va alzato, e non solo dal punto di vista comunicativo: bisogna marcare di più le differenze

Sì, ma il governo è fatto di gesti, di giorno per giorno: questo tuo occuparti di curare il pianeta e contrastare disuguaglianze deve venir fuori in

ogni singolo atto che compi. Ci sono tante esperienze della storia repubblicana in cui due forze di governo hanno avuto un rapporto dialettico. Il livello del confronto secondo me va alzato, e non solo dal punto di vista della comunicazione.

In Abruzzo e in Sardegna la

linea morbida non ha neanche pagato. È un problema di origini "tradite"?

Penso di no, ma penso anche che sia fondamentale discuterne, e non solo online o sulle

pagine dei quotidiani: per le forze politiche c'è la difficoltà ad avere sedi in cui si fanno ragionamenti complessi. Per esempio, come affrontare il tema delle persone che in Libia vengono ridotte in schiavitù? Come disegnare un'Europa dei cittadini e non delle nazioni?

Cosa si aspetta dalle elezioni europee?

Non lo so, penso che quella campagna elettorale sia l'occasione per il Movimento per fare emergere la sua originalità, nei contenuti e nella scelta delle persone, piuttosto che per comparare il risultato con quello delle Politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

Luca Bergamo è vicesindaco e assessore alla crescita culturale di Roma. Nato nella Capitale, diplomato al liceo classico Mamiani e laureato in Scienze Politiche alla Sapienza, Bergamo è un uomo che si è formato a sinistra e ha ricoperto diversi incarichi negli anni delle giunte Rutelli prima e Veltroni poi



Anima di sinistra

Luca Bergamo è il vicesindaco della giunta Raggi di Roma *Ansa*